

riguardano Comuni che si trovino in condizioni di viabilità estremamente deficienti ed ove esistano porti importanti e classificati che non hanno diretta comunicazione con le ferrovie. »

Presidente. Ma comprende che la Camera ha votato ieri.

Queste sono elucubrazioni. (*Si ride*).

Vollaro-De Lieto. ... che rispondono però agli interessi del Paese, signor presidente.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. La Camera intende come io debba essere lusingato da lodi di un deputato di opposizione, come l'onorevole Vollaro De Lieto, ma siccome non le merito, mi permetta che non l'accetti.

Io, nel presentare il presente progetto di legge, quando parlavo di strade d'accesso alle stazioni, non potevo nè volevo riferirmi che alle stazioni omonime. Sicchè la Commissione col secondo comma dell'articolo 1^o, da me accettato, ha esteso il mio concetto, onde non è esatto che io abbia presentato una formula più ampia di quella usata dalla Commissione.

Ad ogni modo io non credo possa ancora estendersi la portata della legge, giusta il desiderio dell'onorevole Vollaro De Lieto: mi parrebbe di violare una disposizione deliberata dalla Camera avanti ieri. Se l'onorevole Vollaro m'invita a studiare, di buon grado accetto l'invito, e studierò le condizioni di questa strada, che non so come si chiamino.

Vollaro - De Lieto. Non l'ho accennata.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Non l'ha accennata, ma certamente la conosce. Però quanto all'ordine del giorno non posso che pregare la Camera di non accettarlo, perchè l'ordine del giorno implica accettazione di una proposta che merita d'essere prima ponderatamente esaminata: e che ritengo in contraddizione con la deliberazione presa avanti ieri.

Io quindi prego l'onorevole Vollaro di contare sulla mia promessa di esaminare la questione, e l'assicuro che se le strade che possono trovarsi nella condizione cui egli allude, siano così poche da non richiedere grave onere, io non mancherò di accontentarlo.

E dirò la ragione per la quale non bisogna molto estendere la portata della legge. Con essa a difesa delle finanze dei Comuni e dello Stato si stabilisce un fondo determi-

nato per le strade: e quindi se il numero di queste cresce più di quello previsto, il fondo di verrà insufficiente per l'attuazione della legge stessa.

Arnaboldi. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito Beniamino.

Spirito Beniamino. L'articolo 7 del presente disegno estende l'applicazione della legge ad altre strade, ma mi sembra che non preveda un caso speciale, quello cioè di strade che sono d'imminente esecuzione e che saranno ultimate prima che la legge stessa arrivi alla sua approvazione. Ora un principio di giustizia e di equità richiede che quando queste strade si trovino di avere i caratteri che la legge, specialmente all'articolo 1 prevede e prescrive, ai Comuni che le costruiscano si debbano fare gli stessi vantaggi che la legge viene a concedere agli altri Comuni che nel successivo periodo faranno le costruzioni delle strade di accesso alle stazioni. Quindi io mi permetto presentare un articolo aggiuntivo, col quale si dica espressamente che nel caso di strade, le quali hanno tutti i caratteri di cui nella presente legge e che saranno fatte prima che la legge venga promulgata, codesti Comuni abbiano diritto di invocare i vantaggi che ora veniamo a stabilire per l'avvenire.

Quest'articolo aggiuntivo che ho pur formulato e che ha avuto l'adesione della Commissione, mi auguro che possa essere accettato anche dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro De Lieto.

Vollaro De Lieto. Vecchio ed affettuoso amico dell'onorevole ministro, non posso non credere alla sua parola, e quindi mi contento che il mio ordine del giorno sia convertito in una raccomandazione. Ed allora mi permetto di specificarla un poco di più. Perchè questi infiniti casi, ai quali egli ha accennato, e che, se accolti nella legge, ne guasterebbero l'economia (perchè non sarebbe più sufficiente il fondo di un milione e 500 mila lire stanziato nel relativo capitolo del bilancio), sono pochissimi. Per conto mio accenno solamente alla strada che da Vieste dovrebbe dare accesso alla stazione di Manfredonia.

Creda la Camera, questo mio discorso non è uno dei soliti pistolotti elettorali, e, tra le altre cose, questa strada non traverserebbe il mio collegio che in una parte minima. Vieste sull'Adriatico è alla punta estrema del promontorio del Gargano ed è